



## L'aborto divide la giunta di Delbono

**Polemica** Un passaggio di un testo su minorenni incinta e consultori fa sobbalzare gli assessori Naldi e Lembi e viene stralciato → **A PAGINA 53**

# Un passaggio sull'aborto divide la giunta Delbono Il Pd: «Bene lo stralcio»

**Cortocircuito nella giunta Delbono sul tema dell'aborto. Un passaggio della convenzione con l'Asl sulle minorenni richiedenti l'interruzione di gravidanza avrebbe potuto confliggere con la 194: il testo è stato stralciato.**

**ANDREA BONZI**  
BOLOGNA  
abonzi@unita.it

L'aborto divide la giunta comunale di Bologna. E scoppia un caso nella squadra di Flavio Delbono. A irritare gli assessori Simona Lembi (Pd) e Milena Naldi (Sd) è un passaggio della bozza di accordo di programma tra Ausl e Comune sulle politiche per adolescenti, anziani e disabili, in cui si faceva riferimento alla possibilità che le donne incinta minorenni che si fossero rivolte a un consultorio potessero essere «prese in carico - si legge nel documento - da un assistente sociale del territorio di residenza della donna o, in via subordinata, a un assistente sociale del territorio su cui insiste il consultori». Una formulazio-

ne, quella stilata dal Comitato di distretto e inizialmente gradita all'assessore Luisa Lazzaroni, una dei fedelissimi del sindaco, apparsa «ambigua» (o «poco chiara», come recita una nota del Comune), visto che poteva teoricamente aprire la strada a una obbligatorietà dell'intervento di un assistente sociale nei casi di aborto, in contrasto con le norme regionali di applicazione della legge 194 che prevedono una presa in carico da parte del Servizio sanitario nazionale.

Naldi e Lembi hanno fatto notare l'anomalia, avallata da Lazzaroni «forse per la sua sensibilità cattolica», ipotizza uno dei presenti, e alla fine «anche l'assessore ha convenuto di stralciare la bozza».

### **SOTTOVALUTAZIONE O LEGGEREZZA?**

C'è anche chi parla di «sottovalutazione» da parte dell'assessore, ma nessuno dei critici è disposto a credere che sia stata una svista. Il pericolo, chiariscono dal Pd, è che la minore

che si reca nel consultorio per l'aborto sia equiparata a una persona «con problemi», che ha quindi bisogno di un assistente sociale. Proprio dai democratici arriva il plauso per aver cancellato il passaggio: di «scelta opportuna» parla il segretario Andrea De Maria, applaudono anche le consigliere Teresa Marzocchi, bindiana, e Marina Accorsi. Attacca a testa bassa, al contrario, l'Udc, con la consigliera Maria Cristina Marri: «È gravissimo che si sia cancellata una parte che mirava a superare un approccio alla interruzione della gravidanza di banale sanitarizzazione, anziché di presa in carico multidisciplinare». Marri giudica poi «sconcertante l'atteggiamento pilatesco del Pd» che ha applaudito allo stralcio del passaggio. La replica è affidata a Emilio Lonardo (Pd): «La destra cerca solo di riaprire vecchie diatribe ideologiche». Critici, infine, gli ex Ppi Carlo Giuliani ed Angelo Rambaldi: «Quello di Lembi e Naldi è un approccio in realtà poco laico». ❖

